

Elezioni Comunali 2010

Città di Lodi



**PROGRAMMA
AMMINISTRATIVO**

Candidato Sindaco:

GABRIELLA GAZZOLA

INDICE

PREMESSA	pag. 4
TERRITORIO E AMBIENTE URBANO	pag. 5
VIABILITA' E PARCHEGGI	pag. 9
Trasporto pubblico	pag. 11
Trasporto ferroviario	pag. 12
SICUREZZA URBANA	pag. 13
ECONOMIA E OCCUPAZIONE	pag. 14
Commercio	pag. 16
Università, Parco tecnologico ed Expo 2015	pag. 17
CULTURA	pag. 19
Biblioteca	pag. 19
Teatro	pag. 21
Musei	pag. 21
Archivio storico, centro di produzione di cultura	pag. 22
Lodi al Sole	pag. 24
Città sotterranea	pag. 24
Altri eventi	pag. 25
Ceramica	pag. 26
Turismo	pag. 26
ISTRUZIONE	pag.27
Strutture scolastiche	pag. 27

Parità scolastica	pag. 27
Progetti educativi	pag. 28
Sostegno agli alunni disabili	pag.28
I servizi: mense scolastiche; trasporto alunni; pre e post scuola	pag. 29
POLITICHE PER I GIOVANI	pag. 30
SERVIZI ALLA PERSONA	pag. 31
Accoglienza e integrazione	pag. 35
SANITA'	pag. 36
SPORT	pag. 37
COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE	pag. 39
INNOVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI	pag. 41

PREMESSA

L'obiettivo che l'UDC si pone è quello di realizzare un'azione amministrativa che abbia come priorità :

- la centralità della persona e della famiglia
- la solidarietà tra le varie espressioni sociali del territorio
- il miglioramento della qualità della vita intesa come accesso ai servizi, opportunità di lavoro, tutela dell'ambiente, offerta culturale.

Tutto questo per consentire alla città uno sviluppo qualificato e costante ad ogni livello (sociale, economico, relazionale e culturale), assicurando alla città una prospettiva di una crescita diffusa ed omogenea.

Questo obiettivo può essere raggiunto con il prezioso contributo dei singoli cittadini, delle associazioni e di tutte le realtà del contesto sociale di Lodi animate dalla volontà di collaborare per affrontare i problemi della nostra comunità, avvicinando in modo concreto e costante la "città reale" all'amministrazione, in un rapporto di effettiva sussidiarietà.

L'UDC intende ciò come impegno a condividere valori e programmi secondo una cultura politica orientata al bene comune, la sola che può interpretare i bisogni e le aspettative della città, soprattutto a fronte dei radicali mutamenti che in questi anni hanno interessato le dinamiche sociali tanto nel contesto locale quanto in quello nazionale e mondiale.

La città può essere bene amministrata solo se ciò avviene, giorno per giorno, insieme a chi la vive, creando sempre nuovi e più ampi spazi di dialogo e collaborazione, con apertura, unità e solidarietà.

L'impegno sulle "grandi questioni strategiche" del futuro della città deve perciò coniugarsi alle esigenze quotidiane e maggiormente percepite come urgenti dalla popolazione: i servizi alla persona; l'offerta scolastica, educativa e di formazione al lavoro; lo sviluppo, la qualità urbanistica e ambientale; la fruibilità del verde pubblico; il potenziamento delle infrastrutture; l'offerta culturale.

TERRITORIO E AMBIENTE URBANO

L'udc ritiene che gli obiettivi prioritari di una programmazione urbanistica razionale per la nostra città debbano essere:

- qualità dell'ambiente,
- tutela del tessuto sociale,
- valorizzazione della peculiare identità della città per la sua grande tradizione storica e il suo significativo patrimonio culturale.

Tale programmazione deve essere improntata a criteri differenti - "la cosiddetta discontinuità" - rispetto ai modelli di organizzazione degli spazi e del territorio che si sono affermati o si stanno affermando in buona parte delle aree metropolitane (pensiamo all'esempio del nord-Milano, della Brianza; o, gli esempi, ancor più vicini della "235", della continuità S.Giuliano-S. Donato-Milano...etc.) facendo fronte, innanzitutto, ai problemi generati dalla crescente pressione del traffico veicolare e da sempre nuove esigenze di mobilità (si alla riqualificazione o creazione di nuove arterie ma solo vincolando i terreni circostanti).

Occorre puntare a un profondo rinnovamento qualitativo degli spazi e delle funzioni urbane, per migliorare le condizioni di fruibilità della città da parte dei suoi abitanti. Ma la realizzazione di questo obiettivo presuppone l'elaborazione di un progetto di "sviluppo", non di "espansione", che assuma la sostenibilità ambientale come punto di riferimento, che colga le opportunità del recupero delle aree dismesse o gravemente compromesse (Abb, Cetem, alcune parti restanti delle ex-Officine Gai, Consorzio Agrario, Magazzini Cooperativa Laudense...) e sappia trovare una corretta interpretazione del carattere specifico di ogni quartiere e frazione, individuandone il bisogno di infrastrutture, di servizi localizzati e di relazioni con il resto della città.

Questa azione di riqualificazione urbana deve estendersi ben oltre il solo centro storico e coinvolgere le periferie, evitando che vengano poste ai margini.

Inoltre si dovrà prestare particolare cura all'arredo urbano e alla scelta dei materiali di costruzione.

Quindi la tutela degli standard ambientali, la qualità (estetica ed ecocompatibile) degli insediamenti residenziali, il recupero degli ambiti degradati e la valorizzazione dei contenuti storici sono, a nostro parere, gli elementi che costituiscono la trama su cui

costruire una città ospitale e vivibile in ogni sua espressione, riconoscibile per la sua identità uniforme e con una efficiente organizzazione e distribuzione delle funzioni:

- il cuore storico e monumentale(che rappresenta il nucleo di fondazione);
- i quartieri, come centri di relazione e di comunità, non semplici agglomerati abitativi;
- un centro per il terziario e i servizi finanziari (si intendono gli uffici in senso lato: sportelli bancari, assicurazioni, finanziarie, società di leasing, immobiliari o, nel pubblico, ufficio delle entrate, catasto, esattoria, tesoreria dello stato...): una specie di “city” in cui siano concentrate le funzioni terziario- finanziarie coi loro servizi di supporto
- i poli culturali e ricreativi (tra i quali ricollocare il fiume e le sue sponde);
- le zone produttive.

Come già si è sottolineato, la prospettiva verso cui deve muoversi il futuro urbanistico di Lodi è quella della discontinuità territoriale tra Lodi ed i Comuni confinanti, garantita dal rispetto del limite posto dal tracciato delle tangenziali.

Discontinuità territoriale non significa tuttavia mancanza di relazione con il territorio esterno alla cerchia urbana e in particolare con le risorse ambientali e gli spazi naturalistici che il capoluogo spesso condivide con altri Comuni: si pensi, per esempio, alle aree del Parco Adda Sud o al Parco Forestale Valgrassa-Coldana-Sant’Antonio. A tale proposito, riteniamo opportuno un intelligente investimento in infrastrutture quali i percorsi ciclopedonali che possa permettere una positiva “ricucitura” del territorio, dando vita a contesti molto meno frammentari e più agevolmente fruibili dalla cittadinanza. Per es. sulla riva sinistra, una ciclabile fino a Boffalora (già prevista); sulla riva destra, in prosecuzione di V.le Bonaparte, una ciclabile che si ricongiunga alla Coldana- Valgrassa e una terza che, partendo dalla zona del Tribunale arrivi a Montanaso fino ad innestarsi sulla ciclabile Lodi- Zelo (prov, 16)

Lo sviluppo edilizio non deve quindi sacrificare ulteriore territorio, ma deve invece puntare sul recupero funzionale dell’esistente, a partire dal rilancio dei quartieri, per migliorare la qualità degli insediamenti in modo uniforme sull’intera area urbana, potenziare i servizi e valorizzare le frazioni, con una adeguata dotazione di luoghi di aggregazione, spazi sociali e aree verdi, elementi che contribuiscono in modo determinante a garantire una soddisfacente qualità della vita per tutte le fasce della popolazione residente, con particolare attenzione alle esigenze di famiglie, minori e anziani.

Per soddisfare al fabbisogno della città di spazi residenziali o da adibire ad attività di terziario e servizi è necessario dare priorità alla riconversione di alcuni grandi aree dismesse.

Per quanto riguarda le politiche abitative, la futura amministrazione comunale dovrà sviluppare una forte azione a sostegno dell'edilizia economica e convenzionata per garantire giuste opportunità alle fasce della popolazione più sensibili al problema (anziani, giovani coppie, nuclei familiari a basso reddito).

Il Comune dispone inoltre di un significativo patrimonio immobiliare dismesso.

Sarà quindi opportuno monitorare, attraverso una verifica complessiva, gli attuali utilizzi di tale patrimonio, per studiare soluzioni che sappiano valorizzare questa risorsa.

La locazione "finalizzata" (con canoni agevolati) potrebbe rappresentare uno strumento interessante per stimolare l'iniziativa privata in settori della vita cittadina nei quali si avvertono carenze o inadeguati livelli di attività (per es. associazioni, società con attività di animazione, di cultura in senso lato...)

Oltre che con le scelte di pianificazione urbanistica e di destinazione d'uso delle aree, l'amministrazione comunale può orientare il futuro della città verso un obiettivo di sostenibilità con una serie di azioni di supporto all'iniziativa dei privati, per esempio studiando efficaci forme di incentivazione (sconti sugli oneri di urbanizzazione, aumenti di volumetrie edificabili) per favorire soluzioni edilizie innovative ed eco-compatibili.

Il risparmio energetico dovrà essere assunto a criterio fondamentale per gli interventi sugli edifici pubblici e potrà essere promosso negli interventi privati creando una nuova e condivisa sensibilità.

In questa prospettiva, le categorie professionali interessate (dai progettisti ai costruttori) sono già impegnate in uno sforzo di innovazione e adeguamento che l'amministrazione comunale deve sostenere supportandole nell'organizzare corsi per le certificazioni obbligatorie(per es. la certificazione energetica degli edifici) o anche impegnandosi nella realizzazione di una scuola permanente di formazione per il settore edilizio in un rapporto di stretta collaborazione con gli ordini professionali .

In questi anni Lodi ha inoltre già fatto la scelta di puntare sul teleriscaldamento, come fattore non solo di riduzione dei consumi di energia ma anche delle immissioni

inquinanti. Noi riteniamo di proseguire su questa strada, provvedendo nel contempo a completare la conversione a metano delle centrali termiche ancora funzionanti a olio combustibile (in particolare per grandi utenze) e intensificare i controlli sul rendimento degli impianti di riscaldamento.

E' necessario che la cittadinanza percepisca questa operazione non come un fastidioso adempimento burocratico, ma come una opportunità da cui può trarre benefici, sia diretti (sicurezza degli impianti e risparmio sui consumi domestici) che indiretti (riduzione dell'inquinamento), portando un contributo al miglioramento della qualità dell'ambiente urbano. La sensibilizzazione dell'opinione pubblica all'importanza di queste problematiche dovrà essere favorita da apposite iniziative di informazione.

L' udc ritiene inoltre di particolare importanza la realizzazione di un progetto per il rilancio dell'oltre Adda e, in generale, del lungo fiume.

A questo scopo, occorre innanzitutto completare il piano delle opere per la messa in sicurezza delle aree rivierasche e dei quartieri potenzialmente esposti al "rischio fiume".

Ai fini di una corretta prevenzione del rischio e di una adeguata preparazione alla gestione di eventuali situazioni di emergenza, la futura amministrazione comunale dovrà intensificare il suo impegno per il costante aggiornamento degli strumenti organizzativi, il potenziamento della strumentazione e la formazione degli operatori nel campo della Protezione Civile.

Il lungo fiume, dal parco del Belgiardino all'area della Valgrassa, dovrà essere riqualificato secondo un progetto che trasformi le fasce rivierasche, in particolare l'oltre fiume in sponda sinistra, puntando alla valorizzazione del verde agricolo e urbano esistente, disegnando una rete di servizi, aree attrezzate e percorsi ciclo-pedonali che demarchino questo patrimonio naturalistico senza bruschi cambiamenti di paesaggio. In questo modo, le aree prospicienti il fiume potranno ritornare a essere pienamente fruibili dai lodigiani e non solo, costituendo una pregevole risorsa di ambiente ricreativo e di incremento turistico.

Riteniamo altrettanto importante l'obiettivo della valorizzazione del verde pubblico, nell'ambito di un progetto generale di riqualificazione dei parchi cittadini, con interventi di manutenzione straordinaria e di potenziamento delle dotazioni di arredi,

attrezzature, giochi per l'infanzia, campi per la pratica sportiva non agonistica e impianti di illuminazione, a partire innanzi tutto dal parco dell'Isola Carolina.

L'amministrazione dovrà inoltre incentivare e stimolare la cura del verde privato (organizzando anche concorsi "a premio" per le "facciate fiorite") e in particolare degli spazi comuni nei grandi insediamenti residenziali quali i condomini; dovrà invece provvedere direttamente alla costante manutenzione e valorizzazione dei giardini degli edifici scolastici, dando ogni possibile impulso alla programmazione di interventi di piantumazione e all'arricchimento del patrimonio arboreo.

Queste sono le nostre linee guida in materia urbanistica, che alla luce degli interventi di ordini professionali, associazioni, privati cittadini relativi al PGT recentemente presentato in Consiglio Comunale, potranno essere meglio delineati e approfonditi in sede di approvazione nel prossimo costituendo Consiglio Comunale.

VIABILITA' E PARCHEGGI

Una viabilità ben ramificata, in corrette condizioni di manutenzione, rappresenta, insieme a una "adeguata" e irrinunciabile disponibilità di spazi per la sosta, distribuiti razionalmente nelle varie zone della città, il requisito indispensabile per garantire i collegamenti tra il centro urbano e i quartieri anche più periferici: solo così si assicura l'accesso ai servizi e al centro della città, tramite una mobilità scorrevole che, nonostante i tentativi della precedente amministrazione, ancora non c'è. E' ovvio che, in questo contesto vada salvaguardata la sicurezza di pedoni e ciclisti e vadano riservati loro spazi protetti e una dotazione più estesa e riqualficata (si pensi solo al disordine delle percorrenze in C.so Mazzini) dell'anello delle piste ciclabili. Ma proprio a servizio della mobilità e della tutela di tutti - automobilisti, ciclisti e pedoni- e di un obiettivo di vivibilità che non deprima le attività lavorative e le occasioni di incontro/socializzazione, devono essere predisposti nuovi parcheggi e ampliati quelli esistenti. L' UDC considera la ztl una realtà importante e irrinunciabile (e in prospettiva anche da ampliare) per la fruizione della città ma ritiene indispensabile coniugare la tranquillità dei residenti e dei cittadini non residenti con l'incentivazione delle opportunità di incontro e di accesso ai servizi del "centro" da parte di chi, per impedimenti oggettivi o necessità personali di organizzazione del tempo, non li considera più appetibili.

Ecco perché consideriamo una priorità affrontare seriamente il problema dei parcheggi lungo la cerchia esterna al centro storico, innanzi tutto dove c'è già una parziale dotazione: un multipiano in via D'Azeglio e all'ex-Macello di via Defendente; in prospettiva, nell'area del Consorzio Agrario (area oggi ancora di proprietà del Consorzio) con notevole miglioramento dei servizi di interscambio per i numerosissimi pendolari lodigiani; inoltre, la riqualificazione dell'area dismessa Abb, un recupero prioritario per il carattere strategico di cerniera tra la zona di S. Fereolo e il centro, dovrà prevedere oltre la parte urbanistica, anche ampia parte di servizi di interesse comune tra cui, a parte il decentramento di uffici, si dovranno prevedere ampia dotazione di verde pubblico e di parcheggi gratuiti. Ma nell'attesa di tali attuazioni, proponiamo di aprire parte della ztl al traffico veicolare, solo lungo alcune direttrici che non interferiscano con i classici percorsi pedonali del centro, in una fascia oraria limitata alle ore del tardo pomeriggio e della sera (orientativamente tra le 17.30 e le 23.30) con possibilità di parcheggio gratuito nelle aree contrassegnate con strisce blu ed anche con possibilità di parcheggio per es. in Pza S Francesco in attesa che venga completato il parcheggio di via serravalle. Tra l'altro la Pzza ora è sempre deserta e con un'area buia (monumento di P. Gorini) divenuta zona critica. Ancora vogliamo batterci per un rinnovamento del trasporto pubblico cittadino perché diventi una valida alternativa all'uso dei mezzi privati (v. relativo paragrafo)

Inoltre nelle zone residenziali il transito veicolare si mantenga pure consentito solo a velocità particolarmente contenuta, mentre nel centro storico siano rispettate le zone a traffico limitato ma con l'opzione della nostra proposta.

Per raggiungere gli obiettivi sopra illustrati, l'UDC ritiene indispensabili anche le seguenti misure apparentemente di minor impatto:

- la modifica delle sincronizzazioni dei sistemi semaforici, per rendere maggiormente flessibili i tempi di attesa nelle varie fasce orarie caratterizzate da differenti volumi di traffico (si pensi al semaforo, per es. di V.le Vignati e la via Nino Dall'Oro)
- disincentivare l'attraversamento della città da parte del traffico extraurbano, che deve essere mantenuto all'esterno dell'area abitata e convogliato sulle tangenziali;
- riorganizzare la viabilità dei quartieri nella direzione di una maggior sicurezza dei pedoni (si pensi, per es. alla pericolosità di percorrenza della via Serravalle o della via Marsala) e dei residenti, prevedendo in particolare l'istituzione di aree con limite di velocità a 30 chilometri orari nelle zone residenziali;

-la riqualificazione, nell'oltre Adda e nelle frazioni di Riolo, Fontana e Olmo della viabilità a servizio dei residenti e il potenziamento del collegamento con il centro urbano (v. relativo paragrafo).

Infine, riteniamo prioritarie, per quanto riguarda gli interventi sulla viabilità principale:

-la riqualificazione della via del Sandone (con pista ciclabile in affiancamento) per migliorare i collegamenti della città con il futuro "campus del Polo Universitario"

-la realizzazione di un nuovo svincolo sulla tangenziale in corrispondenza dell'innesto con la provinciale per Borghetto e l'ingresso in città da via San Colombano (zona Faustina), in sostituzione della rotatoria esistente luogo di quotidiani ingorghi, conseguenti ritardi per lavoratori e studenti e maggior inquinamento da gas di scarico.

L'estensione della rete di piste ciclabili rappresenta poi un investimento sulla qualità della vita che la città deve ed è in grado di offrire: ma bisogna potenziare la dotazione di percorsi protetti per le biciclette, collegandole in "continuità" e mettendo in sicurezza le piste esistenti che necessitano di razionalizzazione; bisogna inoltre aumentare la rastrelliere di parcheggio cicli: cosa che finora è stata attuata in modo occasionale e insufficiente, trasformando marciapiedi, mura di proprietà private, portici della Piazza principale, cancelli e quant'altro in disordinati e pericolosi cumuli di cicli.

Intendiamo impegnarci seriamente per la sicurezza di pedoni e diversamente abili, con l'ampliamento e la messa in sicurezza dei marciapiedi (buche, strettoie, sconessioni dovute a radici di alberi, a suo tempo piantati senza criterio, secondo scelte casuali di qualità arboree e in assenza di calcoli di crescita). Devono essere riqualificati anche gli attraversamenti pedonali e soprattutto, come primo impegno, i sottopassi pedonali.

Trasporto pubblico

Ecco un altro punto dolente della passata amministrazione che noi non vogliamo ripetere. Per rappresentare una alternativa efficace al traffico privato e diventare una opzione di mobilità scelta volentieri da un numero sempre più elevato di utenti, il trasporto pubblico urbano deve migliorare le sue prestazioni in termini di velocità dei collegamenti, di frequenza delle corse e di copertura di una fascia oraria più ampia, sia nei giorni feriali che festivi. In quest'ottica, si propone di: liberare il centro della città dal transito dei mezzi pesanti, per non creare ulteriori interferenze con il traffico

ordinario e rendere scorrevole il passaggio dei mezzi pubblici; potenziare la flotta dei mini-bus, per una più efficace penetrazione nel centro e un'accelerazione dei tempi di percorrenza; ridurre l'impatto del trasporto pubblico sull'ambiente, contenendo le emissioni inquinanti tramite l'utilizzo di mezzi a basse emissioni inquinanti ; e seguendo gli stessi criteri, rinnovare il parco mezzi del Comune.

Trasporto ferroviario

E' stato aperto il "passante" di Milano, è entrata in esercizio la nuova linea ad alta velocità e il programma del Sistema ferroviario regionale prevede un forte incremento del servizio locale: sono tutte importanti opportunità di sviluppo dei trasporti su ferro nei collegamenti tra Lodi e l'area milanese.

Ciò comporterà anche un consistente aumento della pressione sulla stazione di Lodi, creando nuove problematiche di traffico e di sosta, che rischiano di congestionare un'area urbana in posizione molto centrale e attualmente priva di spazi (il Consorzio Agrario ha ancora lì la sua sede) per ospitare un numero elevato di vetture.

E' questo un problema fondamentale per l'assetto urbanistico, viabilistico e dello scambio ferro-gomma anche per risolvere l'annosa vergogna dei disagi dei moltissimi pendolari lodigiani: noi vogliamo impegnarci- e il dibattito sul nuovo PGT lo consentirà- in una seria riflessione sull'ipotesi di realizzare una o più nuove stazioni nel territorio comunale (ad esempio una a sud e una a nord a servizio del polo universitario e di quello produttivo di San Grato) e trovare le più razionali e innovative soluzioni con cui affrontare il problema del superamento della barriera urbana rappresentata dal passaggio in mezzo alla città della linea ferroviaria.

SICUREZZA URBANA

A fronte dell'innegabile diffusione della criminalità, di cui inizia a risentire anche il nostro territorio, siamo convinti che sia necessario attuare un'accurata opera di prevenzione. Ad essa possono contribuire principalmente:

- la stessa rivitalizzazione della città e dei suoi quartieri, anche di periferia, tramite la cura dell'arredo urbano, la politica di incentivazione di servizi, esercizi pubblici e attività commerciali, la loro apertura anche nelle ore serali, la promozione turistica e l'organizzazione di eventi che esercitino attrazione, ...
- la riprogettazione dell'illuminazione cittadina con aumento dei punti-luce;
- l'attribuzione di sufficienti risorse alla polizia locale, la destinazione di tutte le forze disponibili alla vigilanza attiva sul territorio e l'estensione del servizio di polizia di quartiere anche alla periferia della città.

ECONOMIA E OCCUPAZIONE

Un progetto di sviluppo economico e crescita occupazionale della città si deve basare sulle vocazioni tradizionali del territorio e sulle nuove prospettive offerte dalla tecnologia, in una giusta mescolanza di “vecchia” e “nuova” economia, che consenta a Lodi di assumere finalmente (!) il ruolo che le sue potenzialità, se adeguatamente incentivate, già da tempo avrebbero potuto consentirle. Noi ci batteremo perché Lodi diventi città dei servizi e delle produzioni di eccellenza, motore dell’innovazione del territorio e centro di formazione di professionalità specializzate ed elevate.

Tra gli obiettivi da perseguire, si indicano:

- incentivare le attività produttive artigianali e industriali, favorendo i settori ad alto contenuto di innovazione ;
- valorizzare le tipicità locali;
- rivitalizzare il tessuto del commercio al dettaglio, adottando strumenti di regolamentazione che fronteggino lo sviluppo sovradimensionato della grande distribuzione;
- garantire la presenza di adeguati servizi di vicinato in tutti i quartieri della città, anche tramite incentivi (agevolazioni sui tributi comunali) all’apertura di nuovi esercizi che colmino le lacune di determinate tipologie merceologiche in zone specifiche da monitorare in precedenza anche in rapporto alla densità demografica ;
- attuare iniziative di sostegno per lavoratori in difficoltà e disoccupati, nell’ambito della fruizione dei servizi comunali, per affrontare le emergenze

Lodi in questi ultimi anni ha vissuto un processo di decentramento delle attività produttive almeno dal centro dell’area urbana: la concentrazione delle industrie e dei poli artigianali in aree localizzate secondo precisi criteri e servite da adeguate infrastrutture di supporto è una strategia che condividiamo ma con due nuovi obiettivi:

- riqualificare le aree esistenti
- reperire spazi di espansione (qualora se ne presentasse la necessità) che comportino un utilizzo oculato del territorio, non consumando superfici agricole, ma puntando prioritariamente sul completamento delle zone che hanno già destinazione a insediamenti produttivi.

In ogni caso, le aree dovranno essere messe a disposizione a prezzi (di acquisto e di urbanizzazione) vantaggiosi. Le procedure di assegnazione potrebbero essere direttamente affidate a consorzi di imprese: gli operatori del settore e le associazioni di categoria meglio delle amministrazioni conoscono le esigenze del settore e sanno individuare soluzioni adeguate per favorire lo sviluppo economico della città.

In sostanza, l'UDC ritiene prioritario agire con decisione sull'economia locale perché influirà pesantemente sugli equilibri futuri della città nelle sue prospettive di benessere e di sviluppo. E poiché le iniziative di sostegno all'occupazione, nel nostro territorio, si identificano principalmente nella piccola e media impresa di tipo artigianale o commerciale, noi vogliamo sviluppare e promuovere l'area artigianale P.I.P. di S. Grato, tra l'altro con la creazione in loco di una stazione ferroviaria per la metropolitana di superficie e, più in generale, l'imprenditoria locale.

Premessa fondamentale alla pianificazione e al governo dello sviluppo economico e sociale del territorio, urbano ed extra-urbano, è la costituzione di un tavolo di analisi e progettazione che riunisca istituzioni, associazioni delle categorie produttive e sindacato: lo richiede la necessità di gestire complesse esigenze di ordine economico, ambientale, infrastrutturale e sociale.

Bisogna riscoprire, censire e talvolta creare delle vere eccellenze: alcune ci sono già, altre vanno incentivate.

Noi puntiamo alla valorizzazione del protagonismo delle imprese (gestione dei servizi comuni, manutenzione del polo produttivo, cura costante delle infrastrutture). Gli interventi urgenti meno costosi riguardano direttamente la valorizzazione delle aree e in particolare: sicurezza, manutenzione viaria, segnaletica, parcheggi, illuminazione.

Forti politiche di marketing devono far conoscere all'esterno i nostri prodotti eccellenti sia alimentari che elettrotecnici, che manifatturieri.

Riteniamo necessario promuovere il decollo del Padiglione fieristico: l'obiettivo è l'organizzazione di almeno 5 manifestazioni l'anno, che attraggano clienti, curiosi e visitatori, oltre che mostre collettive con partecipazione ad eventi nazionali ed internazionali, anche promuovendo lo stretto collegamento con le strutture di Lodiprogres.

Il P.I.P in particolare conta attualmente 50 ottime aziende, un numero che con politiche oculate potrebbe raddoppiare, incentivando, così, occupazione ed offerta, ad es. tramite l'arrivo di nuove realtà produttive soprattutto legate al territorio.

Il Comune potrebbe, a nostro parere, offrire garanzia per prestiti bancari finalizzati a investimenti per aziende fino a 50 dipendenti, oltre che promuovere forme di convenzionamento concordate con le associazioni artigiane (per es. scomputi di carattere fiscale sui tributi e tasse comunali).

Proponimo ancora che sia necessario incrementare la formazione e favorire la creazione di corsi professionali, integrati con stage presso le aziende e finalizzati a un periodo di apprendistato biennale o triennale.

Ultima proposta: la burocrazia va alleggerita: occorre, pur nel rispetto della normativa vigente, studiare percorsi di semplificazione che aiutino ad avviare nuove attività e ad introdurre innovazioni competitive

Commercio

Il commercio rappresenta un comparto di notevole importanza per la città: porta, infatti, un importante contributo in termini economici e occupazionali e svolge una fondamentale funzione di servizio per i cittadini.

Per questi motivi noi riteniamo che la rete “tradizionale” delle attività di vendita vada fortemente tutelata anche perché negli ultimi anni, e soprattutto ora, ha attraversato e attraversa situazioni di difficoltà, dovute, in parte, alla crescita, attorno alla città, di un’offerta di grande distribuzione non solo sproporzionata rispetto alle effettive esigenze della popolazione locale, ma anche per fattori di altra natura. Senza voler fare analisi sociologiche, certamente le opportunità di risparmio, la spinta all’emulazione, la sicurezza di fare cose insieme ad altri, la facilità di parcheggio e di scarico/ carico, le difficoltà di accesso al centro...hanno giocato e giocano da deterrente per l’attrattiva e la competitività del piccolo esercizio. Per rilanciare il tessuto commerciale esistente ed estendere il servizio in modo uniforme in tutta l’area urbana, si propone oltre all’apertura nelle ore serali della ztl e l’ampliamento dei parcheggi (v. i paragrafi relativi) noi proponiamo

-di ridurre le previsioni urbanistiche di nuovi insediamenti commerciali di medie e grandi dimensioni;

-di incentivare il commercio di vicinato (in particolare per la rivendita di generi alimentari);

-di garantire una adeguata dotazione di servizi commerciali in tutta la città, tramite agevolazioni fiscali e tributarie per il riposizionamento o l’apertura di nuovi esercizi

nelle zone attualmente più scoperte, sulla base di una valutazione delle dimensioni dei vari quartieri e delle previsioni di crescita demografica;

-di concordare con gli operatori e le associazioni di categoria un programma di investimenti in infrastrutture e arredi urbani a supporto delle attività commerciali e di iniziative di promozione, tanto in centro storico quanto nei quartieri, favorendo una rotazione degli eventi di richiamo;

-di progettare iniziative coordinate fra i vari settori commerciali per iniziative turistiche di richiamo, affrontando seriamente la possibilità di aperture domenicali degli esercizi.

Università, Parco Tecnologico ed Expo 2015

L'insediamento del Polo Universitario di Veterinaria e del Parco Scientifico-Tecnologico per la ricerca nel campo delle biotecnologie applicate all'agro-zootecnia rappresenta una straordinaria opportunità di sviluppo per Lodi e il Lodigiano, secondo un circolo virtuoso che parte dalla didattica (università), sfocia nella ricerca (CeRSA) e alimenta l'imprenditoria del futuro (business-parck).

Il nascente Polo Universitario può anche rappresentare un'occasione per rilanciare e migliorare, anche qualitativamente, l'offerta culturale e ricreativa del lodigiano in un dinamico interscambio: un'università collegata con il resto della città non solo logisticamente (riqualifica della via del Sandone con pista ciclabile in affiancamento e nuova stazione per la linea leggera di collegamento con Milano) ma anche a livello di infrastrutture, servizi e vita sociale, culturale e sportiva.

Inoltre, questo intervento ha un altro aspetto positivo: perché il territorio circostante al "campus universitario" , di vocazione agricola- se opportunamente difeso, come noi intendiamo fare, in questa sua fisionomia, può rendere questo intervento qualificante anche per il sistema delle aree verdi della città e per la fruibilità degli spazi aperti.

L'impegno della futura amministrazione dovrà dunque concentrarsi e vigilare, innanzitutto, sull'attuazione definitiva degli interventi di completamento previsti dall'ultimo Accordo di Programma (il terzo) impegnandosi, attraverso l'accordo societario STU (Società di trasformazione urbana sottoscritto da Regione, Provincia, Comune e Università) per il trasferimento integrale della Facoltà di Medicina Veterinaria e di alcuni dipartimenti della Facoltà di Agraria, per la realizzazione dei servizi per gli studenti e i ricercatori (foresteria, mensa, biblioteca, centro

residenziale)e per la nascita di un polo produttivo (parco industriale) che ospiti le nuove attività industriali generate dall'incubatore di imprese del Parco Tecnologico Padano.

Noi siamo convinti che ci si debba impegnare a sostenerne e valorizzarne il ruolo del Parco Tecnologico come motore dell'innovazione per la città e per il territorio anche in relazione alla prospettiva del grande appuntamento dell'Expo di Milano del 2015, dedicato al tema "Nutrire il Mondo". Il dossier per la candidatura alla partecipazione al grande evento è stato in buona parte elaborato proprio presso il PTP, e per sfruttare appieno questa opportunità di essere leader nel mondo nel campo della ricerca e della qualità della produzione agroalimentare dobbiamo fare leva sull'accordo di collaborazione siglato tra la città di Milano e la città di Lodi ed esercitare pienamente il ruolo di "primo partner dell'Expo per Il settore agro-alimentare" che il sindaco Letizia Moratti ha affidato alla nostra città.

CULTURA

La gestione e la valorizzazione delle risorse culturali devono mettere in primo piano il ruolo delle associazioni di promozione culturale, non solo per l'organizzazione di iniziative e manifestazioni ma anche per l'elaborazione di progetti culturali di ampio respiro favorendo le occasioni di confronto, approfondimento e apertura a nuovi stimoli, e includendo nella programmazione culturale una adeguata offerta di intrattenimento.

Occorre quindi:

-aprire il Comune e le sue varie attività culturali alla partecipazione delle associazioni cittadine anche promuovendo eventi "congiunti" che consentano orizzonti di più ampio respiro

-riorganizzare la gestione degli spazi culturali esistenti e, in prospettiva, individuarne di nuovi.

La collaborazione tra i diversi soggetti, pubblici e privati, che concorrono a "produrre" e promuovere la cultura in città deve essere costante così come costante deve essere l'attenzione agli stimoli culturali e alle idee che giungono non solo dalle grandi metropoli ma da comunità lombarde (Mantova per es., Cremona, Brescia..) simili alla nostra, che si distinguono per originalità di eventi e per capacità di suscitare interessi.

A nostro parere gli ingredienti che devono costituire la ricetta vincente per una programmazione culturale che arricchisca il tessuto sociale e in prospettiva agisca da richiamo e "fidelizzi " ospiti esterni sono: la qualità di contenuti; un'efficiente programmazione e gestione degli eventi culturali e coinvolgimento di tutte le risorse disponibili con grande attenzione alle specificità dei vari operatori culturali, alle loro competenze e professionalità.

Biblioteca

I "luoghi della cultura" in città sono il Museo civico il cui trasferimento e riorganizzazione nel luogo deputato dell'ex-Cavallerizza ci impegniamo che avvenga in tempi brevi; la Biblioteca Laudense, e il Teatro. Noi vediamo nella realizzazione del nuovo Museo Civico un tassello culturale fondamentale per concludere il circuito dell'offerta museale lodigiana e, strutturalmente, per concludere il percorso di

cittadella dell'arte di via Fanfulla, arricchendo le potenzialità di richiamo turistico che la città possiede.

La Biblioteca deve rappresentare il "luogo" ideale della scoperta, della conoscenza e relazione con il "mondo del libro", in modo che sia vissuta non solo come sede di accesso al prestito, di consultazione e di studio, ma come uno dei maggiori centri di promozione di iniziative culturali della città, un vero spazio attivo anche di scambio di idee e di relazione. Sfruttare a pieno le potenzialità della Biblioteca significa anche procedere a una profonda revisione dell'orario di apertura al pubblico, prevedendo il prolungamento alle ore serali almeno in alcuni periodi dell'anno o in alcuni giorni della settimana e abolendo la chiusura estiva di agosto: si deve provvedere a una opportuna turnazione tra il personale addetto o all' inserimento in organico di nuove unità.

Per incrementare l'accesso e accelerare i tempi medi del prestito interbibliotecario la Biblioteca Laudense deve valorizzare al meglio il suo ruolo di struttura centrale del Sistema Bibliotecario Lodigiano, sfruttando le potenzialità delle nuove tecnologie informatiche per la catalogazione dei volumi e la gestione telematica dei rapporti con l'utenza.

Occorre, inoltre, potenziare la dotazione di strumenti e programmi perché il personale abbia a disposizione i più avanzati supporti hardware che consentano la visione di testi antichi, di riviste storiche e microfilmati.

Irrinunciabile consideriamo la ricatalogazione del prezioso Fondo dei Filippini, in modo che sia fruibile per la consultazione da parte di studiosi e ricercatori e l'apertura al pubblico della stupenda sala in cui è ospitato, con opportune misure di tutela per la corretta conservazione. Anche il fondo storico e ottocentesco della sezione adulti vanno valorizzati: sono di notevole valore ma non sono conosciuti né valorizzati.

Significativi investimenti dovranno essere realizzati per il rinnovamento del patrimonio librario e l'aggiornamento del catalogo, seguendo le indicazioni degli utenti su tematiche emergenti e nuove edizioni; occorre inoltre incrementare il materiale audiovisivo e sviluppare o creare ex-novo interventi per avviare, appassionare alla lettura, attirare i bambini al mondo del libro, in totale controtendenza con le scelte "televisive" ancora di molte famiglie.

Teatro

Il teatro alle Vigne necessita di consistenti interventi di adeguamento strutturale.

La sistemazione degli spazi e la messa a norma sono interventi prioritari : tra gli obiettivi della riqualificazione si segnalano il miglioramento dell'acustica della sala principale, il sistema di riscaldamento e alcuni elementi dell'arredo ormai logori.

In seconda battuta, ma non in ordine di importanza ma di complessità e novità del progetto che vogliamo realizzare, è la riconversione degli spazi soprastanti il palcoscenico, attualmente inutilizzati, per creare , con spesa contenuta, gli ambienti ideali per ospitare docenti e allievi di una vera e propria "Accademia" teatrale a Lodi, una scuola di teatro che offrirebbe interessanti prospettive ai giovani, non solo di Lodi e del territorio ma anche , in prospettiva, da tutta l'Italia e dall'estero. Sarebbe straordinario fare del Teatro un luogo non solo di rappresentazione, ma di "produzione", ben collegato con la città, con le associazioni, fonte di nuove energie, propulsivo di cultura e prospettive di lavoro, richiamo per giovani di talento da tutta Italia

Anche il cortile può rappresentare una risorsa per la diversificazione delle attività: sino ad ora è stato utilizzato, quasi esclusivamente per ospitare la rassegna cinematografica estiva, ci sembra invece luogo ideale e di grande suggestione come sede di una serie di appuntamenti teatrali con esigenze di produzione meno complesse di quelle delle rappresentazioni "ufficiali" nella sala principale.

Nel modello di gestione del Teatro bisogna impegnarsi per rendere sempre più stretto il legame con la città e il territorio, facendo delle Vigne uno spazio aperto, di creazione e di scambio, con attività di formazione, laboratori, corsi e stage.

Musei

Occorre valorizzare il patrimonio museale della città secondo tre direttrici precise:

- una intensa campagna di restauri di opere;
- l'organizzazione di alcuni importanti eventi espositivi;
- la progettazione della nuova sede del museo civico.

Il principale obiettivo per l'immediato futuro resta quello della costituzione di un percorso museale lungo via Fanfulla (l'antico corso San Domenico). La realizzazione della nuova sede del Museo Civico presso l'ex Cavallerizza, il restauro

della cappella del Quaresmi, la sistemazione degli spazi degli ex istituti educativi, la riconversione degli ex conventi di San Cristoforo e di San Domenico, la valorizzazione come spazio espositivo dell'ex chiesa di San Cristoforo e la ristrutturazione dell'ex chiesa dell'Angelo possono trasformare questa porzione del centro storico in una "cittadella dell'arte e culturale di forte attrazione".

E' indispensabile dare vita ad sistema museale cittadino, che unisca in rete (coordinando la comunicazione, la promozione di immagine, gli orari di apertura, "biglietto unico" e l'organizzazione logistica) le realtà storiche e artistiche, pubbliche e private, delineando un percorso che comprenda il Museo Civico, il Museo dell'Incoronata, il Museo Diocesano di Arte Sacra, il Museo Paolo Gorini, il Museo del viaggio- progetto di notevole importanza, sempre annunciato e mai, finora, decollato- che dovrebbe essere realizzato dal Touring Club presso l' ex linificio di via Fascetti, la collezione di sculture di Ettore Archinti, presso l'omonimo circolo, alla cascina Callista di viale Pavia, la Raccolta di strumentazioni scientifiche e il Museo di Scienze naturali del Collegio San Francesco dei padri Barnabiti e del Liceo st. "P. Verri".

Queste realtà possono costituire, con i palazzi storici (Pitoletti-Fontana, Modignani, Vistarini, il Vescovado) e le chiese di maggior pregio artistico (Incoronata, San Francesco, San Lorenzo, Cattedrale, Maddalena, Santuario delle Grazie) un ulteriore percorso tematico cittadino in grado di dare impulso a una forma interessante di "turismo culturale" che favorisca un incremento delle presenze di visitatori in città.

Si possono ipotizzare itinerari che valorizzino la presenza dell'impronta romanica legata alle origini stesse della città, le vicende della "dinastia" di pittori della bottega dei Piazza, le espressioni locali del Rinascimento, del Barocco e del Liberty (in particolare le numerose testimonianze di decorazioni artistiche in ferro battuto), i luoghi legati alla memoria dell'opera di Ada Negri.

A proposito della grande poetessa, è necessario continuare a sostenere l'opera dell'"Archivio Ada Negri", ora trasformatosi in Centro Studi, presso l'ex convento di Santa Chiara Nuova.

Un forte impulso all'immagine di Lodi, "città dei musei" potrà giungere, come sopra si accennava, dalla realizzazione del "Museo del viaggio" un'iniziativa a cura del Touring Club Italiano, che ha individuato in Lodi la collocazione ideale per dare corpo a un progetto ambizioso, di respiro internazionale, in grado di caratterizzare l'immagine della città per gli anni a venire. Si tratta di una opportunità che Lodi non

deve lasciarsi sfuggire, impegnando nella realizzazione di questo progetto le sue migliori risorse, per creare le condizioni di ospitalità e i presupposti organizzativi ideali che confermino il giudizio positivo formulato dal Touring Club sulla possibilità che la città sappia accogliere in modo adeguato una struttura di queste dimensioni e di tale capacità attrattiva.

Archivio Storico, centro di produzione di cultura

Oltre che luogo di conservazione e di studio delle fonti documentali, l'Archivio storico comunale può divenire anche un vivace luogo di produzione culturale della città, ruolo che deve essere sviluppato a fianco delle funzioni "di istituto", più propriamente relative alla conservazione e alla ricerca sui fondi archivistici.

L'Archivio rappresenta attualmente una risorsa ben nota e apprezzata da studiosi e appassionati ma potrebbe essere ulteriormente valorizzato con una gestione più "dinamica" del patrimonio documentale, superando certe rigidità organizzative che, con l'intento di garantire corrette condizioni di conservazione dei reperti, ne ostacolano di fatto la piena consultazione, limitando l'importanza di un servizio che è altrimenti prezioso per la comunità di studenti, ricercatori ed intellettuali lodigiani.

Le scuole di ogni ordine e grado dovrebbero diventare utenti abituali dell'Archivio Storico, attraverso visite guidate, iniziative organizzate con gli insegnanti, cicli di lezioni di carattere storico locale, con la possibilità di consultare il materiale documentario per svolgere ricerche promosse anche da soggetti privati, attraverso l'attribuzione di borse di studio, finalizzate alla realizzazione di tesi di laurea su argomenti di storia locale.

Il patrimonio dell'Archivio deve essere costantemente incrementato, per mezzo dell'acquisizione di nuovo materiale da privati ed enti, che nella struttura comunale possono trovare un partner ideale per garantire la tutela e la valorizzazione dei rispettivi fondi archivistici, sgravandosi di costi di gestione spesso insostenibili per piccole realtà.

Inoltre, dal punto di vista della gestione bisogna affrontare e risolvere il problema che impedisce attualmente l'apertura dell'Archivio nella giornata di domenica, con evidenti problemi per la programmazione di mostre e iniziative e, in definitiva, per la sua valorizzazione e fruizione.

Lodi al Sole

Si tratta della rassegna realizzata dalle precedenti amministrazioni comunali, una proposta che appare consolidata alla quale devono essere apportate alcune innovazioni: qualità dei contenuti anche se si tratta di eventi ricreativi, coinvolgimento di tutti i quartieri della città e inoltre, tenuto conto del numero considerevole di cittadini presenti in Lodi anche nel mese di agosto, il prolungamento del calendario delle iniziative fino a settembre, con offerte diversificate. Il lungo fiume, finora mai o poco considerato, deve essere trasformato in una risorsa ideale per lo svolgimento di degli parecchi appuntamenti inseriti nel “cartellone” di Lodi al Sole.

Città sotterranea

Il centro storico di Lodi è attraversato da una fitta rete di vie sotterranee, anche a diversi livelli di profondità, realizzate a partire dal Medioevo e modificate nel corso dei secoli. Si tratta di gallerie che raggiungono anche i 9 metri di altezza e che si sono conservati in ottimo stato, nonostante l’abbandono degli anni.

Accanto alla riconoscenza per l’opera di studio, di ricerca e sensibilizzazione alla scoperta promossa recentemente da un gruppo di appassionati privati, riteniamo irrinunciabile impegnare ogni risorsa, per rendere fruibile al pubblico questo straordinario patrimonio. Tali percorsi sotterranei, “scoperti” nel loro valore storico, e, per la parte possibile, presentati a gruppi di cittadini e non, entusiasti dal “ritrovamento” e dall’esplorazione possono e devono rappresentare una proposta di attrazione turistica davvero unica, peculiare della nostra città oltre che un modo diverso e stimolante per gli stessi lodigiani di visitare la loro città, scoprendone una dimensione sconosciuta e recuperando la memoria delle vicende storiche che ad essa si collegano.

Dopo gli approfondimenti della ricerca storica sulle fonti documentali e di quella “sul campo” con sopralluoghi supportati da adeguata strumentazione tecnologica (georadar), dopo aver progettato e avviato i primi interventi strutturali, prendiamo come impegno primario studiare le modalità organizzative ed attuarle per un intelligente utilizzo turistico di questa affascinante risorsa.

Altri eventi

L'impegno della nuova amministrazione nell'ambito della promozione culturale e dell'intrattenimento dovrà dedicare adeguata attenzione ad altri elementi già presenti all'interno della programmazione delle attività, valorizzando la passione e la creatività di associazioni e privati che hanno già dato vita ad alcune iniziative già in grado di riscuotere importanti successi: il tradizionale Palio di "San Basan", una manifestazione che crea coinvolgimento tra diversi strati della popolazione e suscita l'interesse di numerosi visitatori può essere riproposto ma rinnovandone la formula che appare un po' logora e troppo roboante rispetto ai contenuti storici che può, oggettivamente, rappresentare. Il Festival dei Peccati Capitali, è giunto nel 2010 all'ultima edizione. Occorre, anche in questo caso, rinnovare formula e contenuti prendendo spunto dalla esperienza di grande richiamo e successo del Festival della Creatività femminile "Da Donna a Donna", la cui prima edizione nel 2008, in occasione degli eventi di celebrazione dell'850esimo, ha riscosso straordinario consenso e aperto le porte di Lodi a un interscambio di dibattito ed esperienze culturali di respiro nazionale che noi vogliamo allargare ad europeo.

Ceramica

La ceramica costituisce una risorsa interessante e in fase di sviluppo, che merita specifiche considerazioni. A Lodi la ceramica rappresenta infatti una secolare tradizione artistica, forse l'unica che genuinamente appartiene alla nostra terra.

Tale ambito ha sempre rappresentato il vertice della creatività locale.

Il compito oggi è di restituire alla ceramica un ruolo centrale: l'attività delle botteghe ceramiche raccoglie e mantiene viva l'eredità dei fasti dell'epoca d'oro tra XVIII e XIX secolo, in una città che è l'unica in Lombardia a vantare il marchio "Doc" della ceramica Artistica Tradizionale. L'ingresso di Lodi nell'Associazione Città della Ceramica è stato un primo passo. Ma occorre un'intensa attività di promozione fieristica anche e soprattutto rivolta all'estero: occorre favorire la conoscenza delle nostre eccellenze perché quanto in Lombardia o in Italia appare scontato, all'estero suscita meraviglia.

Turismo

L'importanza del patrimonio culturale e artistico e paesaggistico (lungo Adda, cascate) come fattore di sviluppo di una vocazione turistica della città è sotto gli occhi di tutti. Ma le potenzialità non si sono mai trasformate in concrete opportunità . Noi vogliamo incentivare e promuovere questo importante comparto di sviluppo, occupazione e crescita sociale

A tale proposito, si segnala la necessità di qualificare e sviluppare le attività dello I.A.T. (lo sportello di informazioni e assistenza turistica di piazza Broletto) anche come orari e giorni di apertura e ancora come precisione e completezza di informazioni; di potenziare e qualificare la segnaletica turistica e sulla toponomastica della città; incentivare lo sviluppo del turismo sul fiume; sostenere (v. opportuno capitolo) l'apertura di nuovi esercizi finalizzati alla vendita specifica dei nostri eccellenti prodotti tipici e anche finalizzati a una cordiale accoglienza del turista, studiando inoltre intelligenti orari di apertura/ chiusura.

ISTRUZIONE

Strutture scolastiche

La priorità in questo settore va assegnata al completamento della messa a norma delle strutture scolastiche della città ai sensi di quanto previsto dalle più recenti disposizioni di legge sulla sicurezza (in particolare per la prevenzione incendi e il superamento delle barriere architettoniche). Dopo aver proceduto a questo fondamentale compito, le risorse disponibili dovranno essere investite nel migliorare della qualità edilizia e strutturale dei plessi scolastici, attraverso dettagliati piani di manutenzione periodica, seguendo precisi criteri di innovazione tecnologica (ricorso a fonti energetiche alternative, tecniche di progettazione e di costruzione che rendano gli ambienti didattici sani e funzionali e consentano economie sulle spese di gestione da reinvestire nella manutenzione ordinaria).

Particolare attenzione dovrà essere riservata al potenziamento della dotazione di strumentazione informatica degli istituti, provvedendo alla realizzazione di laboratori e all'estensione a tutto il sistema scolastico della città di infrastrutture quali il cablaggio. Un altro obiettivo prioritario è la realizzazione della nuova sede della scuola dell'infanzia Giardino, in sostituzione di quella attuale di via delle Orfane, inadeguata per dimensioni e gravata da problemi strutturali, primo fra tutti la presenza di rivestimenti in eternit.

Prevediamo la realizzazione di un nuovo plesso scolastico in zona Campo di Marteriolo perché la rilevazione delle dinamiche demografiche della zona dell'oltre Adda impone questo intervento.

Parità scolastica

La prossima amministrazione comunale lavorerà (con strumenti di sostegno e forme di agevolazione individuate nel Piano per il Diritto allo Studio) per consentire alle famiglie di esercitare con effettiva libertà la scelta tra la scuola statale e la scuola paritaria, riconoscendo in quest'ultima una risorsa preziosa a disposizione della comunità locale, da valorizzare e supportare. Riteniamo indispensabile che la scuola paritaria sia tale a tutti gli effetti consentendo la gratuità, come avviene nella pubblica, anche per i bambini di famiglie disagiate al di sotto di un certo tetto di reddito. E' stata già

una nostra battaglia nel passato Consiglio Comunale.

Progetti educativi

Alcuni importanti indicatori, come l'organizzazione oraria delle attività e la ricchezza dei Piani di Offerta Formativa dimostrano che il livello educativo e didattico della scuola lodigiana è di buon livello, al cui ampliamento di contenuti la nuova amministrazione comunale deve contribuire, offrendo un'ampia gamma di opportunità integrative e fornendo un significativo sostegno economico ai progetti promossi in ambito scolastico (teatro scuola, internet, giornali di istituto etc). promuovendo e sorreggendo progetti di più alto profilo educativo, portatori di principi e valori ispirati al rispetto della persona e riferiti alle tematiche dell'educazione civica, di quella ambientale, delle corrette abitudini ai fini della prevenzione sanitaria- e degli effetti nocivi dell' uso di alcool, fumo , droga-, dello sviluppo del senso di appartenenza a una comunità solidale, dell'integrazione culturale e dell'inclusione sociale.

Inoltre pensiamo di incentivare, per gli alunni stranieri corsi extracurricolari di lingua italiana ed educazione civica per aiutarli a colmare velocemente le difficoltà di inserimento.

Sostegno agli alunni disabili

Il ruolo educativo della scuola trova una emblematica espressione nelle azioni di sostegno e tutela a favore delle fasce a vario titolo "svantaggiate", a garanzia delle pari opportunità formative che una società evoluta deve fornire per favorire una armoniosa crescita della comunità locale, investendo risorse e concentrando gli sforzi su progetti integrati di assistenza, sia in ambito scolastico che, all'occorrenza, nella dimensione domiciliare, a beneficio di minori che versino in condizioni di difficoltà personali o del nucleo familiare di appartenenza.

Per quanto riguarda gli alunni disabili, occorre non solo mantenere gli standard qualitativi consolidati, ma, se possibile migliorarli ulteriormente, potenziando i corsi di qualificazione professionale permanente del personale addetto.

I servizi: mense scolastiche; trasporto alunni; pre e post scuola

La qualità del servizio di refezione scolastica oltre a rappresentare un indicatore di prestazione a cui le famiglie riservano particolare attenzione costituisce anche un importante veicolo di educazione alimentare. Vanno quindi incentivate le introduzioni nei menù di prodotti tipici locali, prodotti biologici e di provenienza d'origine controllata, con un' adeguata rotazione che soddisfi la domanda di varietà da parte dell'utenza, diversificando le diete per rispondere ad esigenze igienico-sanitarie.

Il servizio di trasporto e quello di assistenza pre e post orario scolastico vengono percepiti dalle famiglie come indispensabile supporto: la futura amministrazione dovrà porsi l'obiettivo di modulare sempre più il servizio sulla base delle effettive e diversificate esigenze dell'utenza.

POLITICHE PER I GIOVANI

I giovani rappresentano una componente della nostra società spesso considerata problematica e oggetto di interventi settoriali. Quella giovanile non è, invece, un “mondo a parte”, e deve essere messo in relazione positiva con il complesso della città, con puntuali riferimenti nella programmazione degli interventi della futura amministrazione. L’approccio alla questione giovanile non deve essere “univoco” e deve anzi agevolare processi “trasversali”, che vedano i giovani co-protagonisti del dibattito e delle scelte sulla città. L’obiettivo nostro non è quello di sostituirci ai soggetti e alle esperienze che già affrontano le tematiche dell’universo giovanile. Pensiamo al valore educativo e di socializzazione capillare e di elevata valenza sociale svolto dagli oratori che noi intendiamo sostenere economicamente nella loro fondamentale azione educativa. Occorre tuttavia assisterli anche da parte nostra, promuovendo con sostegni significativi lo spirito imprenditoriale, contribuire alla progettazione e alla realizzazione degli interventi proposti, favorire la collaborazione, facilitare anche un impegno comunicativo, le loro progetti, le iniziative, le opportunità rivolte ai giovani. Ancora, nell’ottica di prestare ascolto diretto ai giovani, affermiamo la necessità di una stretta collaborazione con gli organi di rappresentanza studentesca e giovanile, per valorizzarne le funzioni consultive e propositive.

SERVIZI ALLA PERSONA

I profondi mutamenti che riguardano la struttura della nostra società delineano scenari complessi, che rendono necessaria l'elaborazione di politiche socio-sanitarie innovative, ispirate all'obiettivo di porre al centro dell'attenzione il soddisfacimento dei bisogni materiali primari, di quelli assistenziali e di quelli relazionali di ogni singola persona, in tutte le fasi della sua esistenza e nel contesto della dimensione familiare. Persona singola e nucleo familiare vanno entrambi considerati come soggetti attivi, detentori di diritti irrinunciabili come la garanzia di adeguati livelli di cura e assistenza, l'accesso alle migliori opportunità educative e formative, la possibilità di sviluppare relazioni sociali adeguate, secondo strumenti diversificati che sappiano rispondere alle specifiche esigenze.

La nostra città risente del processo di impoverimento economico e relazionale che in vario modo avviene nella società contemporanea.

Anche a Lodi si assiste a un aumento dei cosiddetti "bisogni primari", direttamente legati all'incertezza di disporre di fonti di reddito sufficienti per i singoli e le rispettive famiglie, al disagio abitativo, alla precarietà della situazione occupazionale, alla qualità dell'ambiente sociale, alla tempestività degli interventi di assistenza per fronteggiare le difficoltà create da processi di invecchiamento, malattia o disabilità, alla garanzia che il percorso di crescita evolutiva dei minori goda di adeguata tutela e sostegno, al riconoscimento del fondamentale ruolo sociale che svolge chi sceglie di prendersi cura direttamente, all'interno del nucleo familiare, dei congiunti in stato di difficoltà.

Il settore dei Servizi alla Persona deve quindi agire seguendo criteri di prevenzione del disagio, in tutte le sue espressioni, per ridurre l'impatto, intervenendo sui vari fattori che più incidono sulla qualità della vita delle persone: la condizione economica, abitativa, sociale, relazionale, educativa, di cura e assistenza.

Ciò presuppone un preciso monitoraggio dei bisogni, per predisporre risposte sociali capaci di far fronte alle necessità emergenti e per elaborare politiche di intervento che investano sulla prevenzione. E inoltre occorre promuovere una partecipazione attiva di tutti i soggetti organizzati e le espressioni del volontariato (a partire da quello di matrice cattolica e dagli organismi diocesani, che da tempo in città operano nel settore dei servizi alla persona), perché è necessario stimolare la collaborazione progettuale e la gestione condivisa.

Nella pratica quotidiana dei servizi prestati ai cittadini, bisogna impegnarsi a trovare soluzioni sempre più personalizzate e rispondenti alle particolari caratteristiche dei bisogni rilevati, in modo da favorire una più diretta collaborazione tra chi progetta e gestisce i servizi e chi ne usufruisce, favorendo la relazione diretta tra amministrazione e soggetti (persone e famiglie) bisognosi.

Il sistema di welfare locale, a nostro parere, dovrebbe basarsi sulla creazione di un sistema integrato di servizi, e, tramite la collaborazione con Azienda Sanitaria Locale, Azienda Ospedaliera e Casa di Riposo portare a sintesi l'offerta delle prestazioni erogate da più soggetti: Amministrazione Comunale, Consorzio Servizi alla Persona, privato sociale no profit, volontariato, singoli e famiglie, altri enti.

Riteniamo importante che la comunità locale dia un contributo di attenzione e di coinvolgimento nelle situazioni difficili di inizio della vita e di pianificazione familiare. In particolare si sente il bisogno di un supporto al ruolo dei consultori per una reale e concreta applicazione della 194, in particolare delle opportunità di sostegno alla gravidanza che essa offre, intervenendo sulle cause del disagio, molto spesso di natura relazionale e/o economica.

In questa direzione si colloca la promozione della cultura e del volontariato per la vita e la famiglia, ad es. quello svolto da associazioni che tutelano la gestante e il nascituro con iniziative di concreta solidarietà, così come lo stanziamento diretto di contributi o l'offerta di servizi a tutte le ragazze madri in condizione di disagio.

Nell'attuale periodo di crisi finanziaria ed economica, in assenza di una normativa sulla famiglia al passo con le più illuminate legislazioni europee e in attesa del riconoscimento del quoziente familiare, il Comune è chiamato ad aiutare le quasi 20000 famiglie residenti nel suo territorio con sostegni economici e servizi adeguati.

E' generalmente problematico conciliare il ruolo di lavoratrice e di madre. Per questo vi è necessità di:

- incrementare i posti disponibili in asili e scuole materne (con azzeramento delle attuali liste d'attesa);

- “parificare” completamente le scuole dell’infanzia, nel senso di consentire la frequenza gratuita della scuola paritaria ai bambini di famiglie disagiate, come già avviene nella scuola pubblica: è una battaglia che abbiamo combattuto già in C. C. nella passata amministrazione in nome del principio di sussidiarietà e del principio di libera scelta dell’educazione, da parte della famiglia, dei propri figli, sentendosi sostenuta nei propri sacrifici economici;
 - sorreggere la scelta delle mamme lavoratrici che optano per accudire il bambino almeno fino al primo anno d’età, con un riconoscimento economico della funzione sociale ed educativa di tale scelta, che apporta benefici alla struttura asilo-nido (per le minori spese) ed alla stessa famiglia (per il risparmio sulla retta, il relativo compenso alla progressiva riduzione di stipendio della madre lavoratrice prevista dalla normativa vigente ed il più disteso ed esteso rapporto madre-bambino);
 - offrire servizi convenzionati o contributi per l’acquisto di servizi (es. baby sitter) per famiglie con almeno due figli in età prescolare o non autosufficienti.
- concedere tariffe agevolate (rifiuti, acqua, gas, elettricità) alle famiglie numerose (>3-4 figli).

Vogliamo proseguire e consolidare la buona politica seguita finora di contributo alla scuola paritaria che fornisce un prezioso servizio alla comunità e applica in maniera efficiente il principio di sussidiarietà orizzontale, anche dal punto di vista dei costi.

Ai giovani sono stati riservati, dalla passata amministrazione, centri di aggregazione, sotto sorveglianza del comune (Clam realizzato, un altro previsto) ma noi riteniamo che una particolare attenzione vada rivolta agli oratori, come centri di aggregazione ampiamente collaudati, luoghi di relazioni significative e di responsabilizzazione alla gratuità e disponibilità, potenziale riferimento anche per il dopo-scuola per gli studenti della scuola media inferiore.

Le agevolazioni finanziarie regionali per l’accesso alla prima casa vanno ampiamente pubblicizzate e sistematicamente applicate. L’UDC si impegna a promuovere, oltre agli interventi di edilizia popolare pubblica, interventi di edilizia agevolata anche in affitto e a riscatto.

Per quanto riguarda gli anziani, tra i servizi forniti dal Consorzio dei servizi alla persona ci sono spazi per rispondere a ulteriori esigenze degli utenti, estremamente diffuse ma di semplice attuazione, come ad es. il servizio per iniezioni IM a domicilio, attualmente non compreso tra le competenze del Consorzio ma neppure praticamente gestibile dall'ASL e dall'ADI: un obiettivo finanziabile dal Comune e rivolto ai soggetti a basso reddito.

L'asp di S. Chiara scoppia: 500 richieste di ricovero inevase; liste d'attesa anche a S. Savina , ricoveri dislocati in enti diversi di anziani coniugi soli.

Corsi di formazione e creazione di un Albo delle badanti sono obiettivi da perseguire, pur nella consapevolezza dell'esistenza di un sommerso condizionato e mantenuto da fattori prevalentemente economici.

Anche a tale riguardo è auspicabile che le risorse disponibili vengano riorientate ad incentivare il mantenimento dell'anziano nel proprio contesto familiare. Il costo sostenuto dal Comune per integrazione rette per ospiti delle RSA (ora ASP) o per assistenza domiciliare degli anziani è particolarmente elevato: un significativo contributo economico (ovviamente in base alle fasce di reddito) consentirebbe a numerose famiglie di assistere a casa il proprio congiunto.

Si otterrebbero così i risultati di alleggerire la pressione delle richieste presso le ASP, di sorreggere economicamente le famiglie e ricostruire quel tessuto degli affetti familiari per cui noi ci battiamo ad arginare la disgregazione sociale odierna con grave danno dei più deboli: bambini e appunto anziani.

Certo l'attuale organizzazione del lavoro e logistica abitativa rende difficoltoso un diffuso ritorno alla famiglia allargata ma è anche vero che esiste una forte sensibilità sociale verso le tematiche della sostenibilità familiare e dell'edilizia residenziale pubblica.

Gli alloggi in edilizia residenziale pubblica devono essere incrementati e tener conto, nella loro progettazione, sia delle esigenze delle giovani coppie che degli anziani relativamente autosufficienti, in modo da favorire esempi di solidarietà intergenerazionale.

E' molto recente l'esperienza dei fondi di solidarietà per le situazioni più problematiche di perdita del lavoro: a nostro parere è necessario consolidare e strutturare simili strumenti, perché possano rappresentare un riferimento anche per il futuro, e lavorare perché la loro costituzione sia ampiamente partecipata.

Accoglienza e integrazione

Lodi è diventata negli ultimi anni il luogo di destinazione di un flusso di migrazione significativo, che sempre più si traduce in presenza stabile e può costituire una importante risorsa umana, culturale ed economica. La presenza di extracomunitari sul territorio è in continua crescita e rappresenta ormai 11 per cento della popolazione complessiva, caratterizzandosi per la sua grande eterogeneità. L'aumento dei nuclei familiari e del numero dei minori testimoniano l'esistenza di un processo di radicamento nel contesto sociale ospitante.

Si pone, quindi, il tema della definizione di politiche e strumenti con i quali affrontare la prima accoglienza e successivamente l'integrazione degli immigrati: dall'assistenza per i bisogni di prima necessità ad un sostegno di "orientamento" alla ricerca di alloggio, funzioni oggi demandate quasi esclusivamente al generoso impegno del volontariato sociale, con un significativo contributo delle strutture diocesane (Caritas, Casa dell'Accoglienza). Occorre implementare questo cammino agendo soprattutto nella scuola ,

E' necessario progettare percorsi di inserimento per gli immigrati nel mondo del lavoro d'intesa con Provincia, Camera di Commercio, Asl, Inail, Inps e associazioni imprenditoriali, teso a contrastare il fenomeno, presente in dimensioni rilevante sul territorio, del "lavoro nero".

Sono inoltre da favorire e sostenere gli interventi urbanistici e di offerta residenziale che contrastino la spontanea concentrazione della popolazione di stranieri in delimitate zone della città, determinando un isolamento della comunità immigrata, una maggiore difficoltà nell'integrazione e nel controllo sociale sul territorio, nonché forme di ghettizzazione e uno stato di disagio per la popolazione residente.

Tra le priorità, si segnala anche quella di un radicale miglioramento e potenziamento dell'informazione sull'offerta dei servizi per gli immigrati, attraverso percorsi mirati rispetto alle diverse categorie della popolazione (famiglie, giovani, anziani); la costituzione di una "rete" dei servizi messi a disposizione da enti pubblici, farmacie comunali, ambulatori dei medici di famiglia, scuole, banche, parrocchie, associazioni, uffici postali, centri per la telefonia e le comunicazioni telematiche (phone center).

SANITA'

Il sistema ospedaliero pubblico lodigiano è un bene della comunità e in quanto tale tutti i cittadini e gli enti locali sono interessati al suo buon funzionamento e alla tempestività ed efficacia delle risposte fornite ai bisogni dei malati. L'ospedale di Lodi, in particolare, è l'ospedale di riferimento per l'intero territorio, e deve essere dotato di tutte le specializzazioni, delle attrezzature necessarie e dei servizi in grado di garantire l'efficiente continuità dell'assistenza 24 ore su 24, per tutti i giorni dell'anno. Non si devono verificare interruzioni di servizi urgenti, o loro dirottamenti in altre sedi. Per fare in modo che questi principi generali trovino pieno riscontro nella realtà quotidiana, il sistema della sanità deve fare affidamento sull'unità di tutte le sue componenti: le autorità sanitarie e ospedaliere, i medici di famiglia, i medici ospedalieri, il personale infermieristico (struttura portante, che più di tutte sostiene il carico del rapporto con gli utenti), le organizzazioni sindacali e i cittadini, che esprimono i bisogni e testimoniano la percezione della qualità dei servizi. In questo sistema non possono essere assenti i Comuni, sia sul versante della programmazione che della verifica dei servizi offerti. Il dialogo tra l'Ente Locale e le Aziende Sanitaria e Ospedaliera deve basarsi sulla circolazione tempestiva delle informazioni sullo stato dei servizi e delle strutture, per passare poi alla proposta e al confronto sulle idee e i progetti per migliorare la qualità delle prestazioni, controllare costantemente il rispetto degli standard considerati minimi e indispensabili, valorizzare i punti di eccellenza e dare vita all'integrazione di una "rete" sanitaria e assistenziale che superi i rigidi confini degli ambiti ospedaliero ed extraospedaliero.

SPORT

Il tema dello sport merita un'attenzione specifica e rinnovati sforzi per il miglioramento delle strutture e l'ampliamento dell'offerta di spazi idonei per la pratica sportiva, a beneficio dei numerosi lodigiani che si dedicano con passione all'attività nelle varie discipline, sia a livello puramente ricreativo che agonistico. In particolare, lo sport deve essere posto al centro di un progetto di rilancio delle politiche per i giovani, come preziosa opportunità di formazione psico-fisica, coinvolgendo gli adulti che con il loro impegno nella gestione delle società sportive e nell'organizzazione di campionati ed eventi svolgono un importante funzione educativa. Compito dell'amministrazione comunale è quello di mettere le società nelle condizioni ideali per poter lavorare con la massima serenità all'inserimento dei bambini e dei ragazzi in un percorso formativo, incentivando lo sport di base in termini di disponibilità di strutture adeguate e collaborazione alle iniziative che si pongono l'obiettivo di avvicinare i giovani allo sport. A questo scopo, gli interlocutori prioritari dell'amministrazione saranno i centri giovanili, gli Oratori della città, le società sportive (di qualsiasi disciplina), le associazioni e le espressioni del volontariato organizzato che inseriscono anche lo sport nella programmazione delle loro attività. A partire dalle scuole primarie, il Comune deve sostenere lo sviluppo della pratica sportiva in ambito scolastico, come importante elemento dell'offerta formativa e strumento non solo di una sana crescita fisica ma anche della maturazione di una personalità responsabile, educata al valore del rispetto dell'altro, della lealtà e dell'attitudine a dare sempre tutto quanto sia nelle proprie possibilità e a tendere, tramite la costante applicazione, al miglioramento continuo. Puntare sullo sport come momento di aggregazione, dunque, e risorsa sociale, ma anche come strumento di prevenzione del disagio (di ogni natura), a sostegno delle famiglie. Un progetto di promozione dello sport basato su questi presupposti non può trovare applicazione solo nel campo delle discipline più "popolari" (che pure hanno diritto ad attenzioni commisurate al numero dei praticanti), bensì deve ampliare il più possibile i suoi confini e concentrare i suoi sforzi anche in altri settori.

Accanto alle attività educative e di promozione, un secondo e non meno importante fronte di impegno è quello dell'impiantistica sportiva, per il completamento della

messa a norma e riqualificazione delle strutture esistenti (e l'avvio di nuove realizzazioni (campi per le società calcistiche di base, spazi polivalenti nei quartieri).

COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE

Un 'amministrazione comunale si qualifica anche per il suo impegno e capacità di fornire all'opinione pubblica l'effettiva possibilità di conoscere ogni notizia utile ponendo le basi per lo sviluppo di una sensibilità collettiva e di desiderio di partecipazione. Siamo infatti convinti che il dovere di chi amministra sia da un lato quello di comunicare con tempestività, chiarezza e costanza le informazioni necessarie all'opinione pubblica per la formazione di un giudizio consapevole e fondato sulle scelte politiche e i provvedimenti attuativi di tali scelte, dall'altro quello di garantire - nei limiti delle competenze di ciascuno - di partecipare in diverse forme e modi al governo della città.

Ciò significa in primo luogo sollecitare l'intervento delle forme associative e dei gruppi di rappresentanza di interessi e istanze, secondo un principio di leale intesa finalizzata all'elaborazione condivisa dei contenuti dei progetti.

Compito del Comune, come previsto anche dal corpo di norme prodotto nell'ultimo decennio in materia di semplificazione amministrativa e comunicazione con i cittadini (sul diritto di accesso agli atti, sulla disciplina degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico e sugli Uffici Stampa), è quello di compiere con regolarità ed efficacia ogni sforzo per informare la cittadinanza in merito alle scelte che gli organi politici compiono nella gestione dell'ente.

In quest'ottica occorre una completa modernizzazione della macchina comunale, per favorire l'incontro tra i cittadini e l'amministrazione, un' offerta di servizi efficiente, in grado di essere davvero di aiuto a singoli e famiglie nella dimensione del vissuto quotidiano.

Punti chiave di questo processo sono: il potenziamento dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (U.R.P.): deve diventare il punto prioritario di contatto tra il Comune e la cittadinanza per la divulgazione di notizie, dati e informazioni utili a favorire il pieno accesso ai servizi dell'amministrazione. Occorre anche che l'addetto o gli addetti stiano in relazione diretta, in mezzo alla gente ad ascoltare e informare: non tutti ancora sanno usare il computer adeguatamente e spesso l'informazione non risulta chiara.

Bisogna inoltre monitorare periodicamente il grado di soddisfazione della cittadinanza rispetto ai servizi offerti, allo scopo di conoscere scrupolosamente e con senso di

autocritica l'efficacia delle scelte, di contenuto e organizzative, compiute dall'ente per eventualmente ri-orientarle; potenziare e sviluppare tecnologie informatiche per semplificare le relazioni con i cittadini; investire sul portale internet come strumento ormai indispensabile sia per la trasmissione e ricezione di informazioni a tutto campo sull'ente, sia in quanto possibile erogatore di servizi on line (documenti, tesserini, permessi, moduli di richieste...).

Per favorire un effettivo rilancio di un'immagine positiva e non deteriorata della politica e per la crescita della coscienza civica della popolazione riteniamo importante incentivare la partecipazione della cittadinanza, con appositi progetti.

INNOVAZIONE E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

Noi UDC proponiamo tre campi di intervento, sui quali la prossima amministrazione deve impegnarsi ad agire con forte capacità innovativa: il miglioramento dei processi interni che si occupano dell'erogazione dei servizi ai cittadini (anagrafe, tributi, istruzione, viabilità, pratiche edilizie e urbanistiche, servizi alla persona e in generale ogni tipo di servizi a domanda individuale), nonché di quelli propri della gestione dell'ente (amministrazione, personale, attività istituzionale); il miglioramento delle infrastrutture tecnologiche che consentono l'erogazione automatizzata di tali servizi (programmi e strumentazione informatica, reti di telecomunicazione ecc.); il miglioramento del rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione, attraverso la massima apertura al dialogo, la flessibilità dei servizi, la trasparenza dell'azione e la tempestività e chiarezza dell'informazione.

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione non possono sostituire, ma servono a sostenere, estendere e innovare gli ambiti e le modalità di partecipazione attiva, attraverso i canali e le sedi tradizionali.

Le politiche per la promozione della partecipazione dei cittadini attraverso l'Ict possono diventare uno strumento molto rilevante per avvicinare alla vita delle istituzioni i soggetti tendenzialmente più distanti.